"Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo"

SCHEDA DI PROGETTO*

– Titolo del progetto: "Fattore R – Welfare Relazionale per l'invecchiamento attivo in Canavese"

– Denominazione dell'Ente capofila CISS.AC Caluso

– Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale

L'ente gestore delle funzioni socioassistenziali CISSAC, con sede a Caluso, opera su un territorio che comprende 21 Comuni di cui: Barone Canavese, Borgomasino, Caluso, Candia Canavese, Cuceglio, Maglione, Mazzè, Mercenasco, Montalenghe, Orio Canavese, Perosa Canavese, Romano Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, Scarmagno, Strambino, Vestignè, Vialfrè, Villareggia, Vische.
Presso il consorzio dei Servizi socioassistenziali lavorano équipe multidisciplinari composte da assistenti sociali, educatori e operatori sociosanitari che si adoperano per individuare e rispondere ai bisogni che i residenti manifestano.
Il continuo lavoro sul campo degli operatori che collaborano o lavorano all'interno *Area Anziani* ha permesso di individuare e monitorare l'insorgenza e la persistenza dei bisogni sociali che caratterizzano la condizione anziana. Oltre alle fragilità sociali e sanitarie, strettamente collegate ad una condizione di non autosufficienza, emerge il rischio di isolamento sociale che affligge numerosi anziani indipendentemente dalla condizione sanitaria. La rarefazione delle reti parentali, amicali e di vicinato, unita agli scarsi servizi di mobilità, non facilita l'accesso degli anziani alle occasioni aggregative presenti sul territorio e accresce il senso di solitudine.
Le precedenti co-progettazioni, realizzate in collaborazione con i Comuni, gli enti del Terzo Settore e le organizzazioni informali presenti sul territorio, hanno avuto l'obiettivo di contrastare il rischio di isolamento sociale promuovendo occasioni di aggregazione per gli anziani e attivando azioni di prossimità orientate allo sviluppo di comunità. La metodologia adottata prevedeva una stretta collaborazione tra operatori dedicati al progetto, amministratori comunali e stakeholder presenti nel territorio. Il lavoro congiunto con le realtà maggiormente prossime al target del progetto ha consentito di approfondire le esigenze sociali degli anziani e strutturare interventi e laboratori aggregativi a partire dalle richieste dei diretti interessati.
Il lavoro sul territorio svolto dagli operatori del Consorzio sociale e dagli operatori coinvolti nei precedenti progetti ha evidenziato che in alcuni comuni, ad esempio Caluso, sono presenti gruppi formali di anziani che si incontrano periodicamente. Tra questi è possibile far riferimento alla *Palestra della memoria*, laboratori cognitivi rivolti agli anziani finalizzati a mantenere le capacità cognitive, stimolare la creatività e contrastare l'isolamento sociale. Le attività sono gestite da volontari ed educatori mentre le Infermiere di Famiglia e Comunità dell'ASL TO4 ne detengono la regia.
Il progetto *Luoghi Attivi - La comunità competente degli anziani* ha invece stimolato la creazione di due gruppi informali di anziani presso i comuni di Candia e Barone. Il progetto ha altresì offerto momenti di aggregazione specifici nel comune di Strambino, coinvolgendo l'associazione anziani del territorio ed avviando una serie di azioni pilota condotte da volontari presso l'RSA del paese, al fine di raggiungere anche gli anziani non autosufficienti e residenti in struttura. Tali azioni sono state portate avanti sia grazie al finanziamento della Regione Piemonte sia grazie all'impiego di fondi propri, garantendo in tal modo la sostenibilità nel tempo delle iniziative. Inoltre, sono supportati con azioni laboratoriali altri due gruppi informali di anziani presso i comuni di Villareggia e di Vische grazie alla regia del Centro Famiglie.
L'avvio di progettualità successive potrà essere funzionale a supportare i gruppi neoformati a organizzare spontaneamente attività socio-ricreative indipendentemente dalla presenza di progetti connessi all'attuazione del piano per l'invecchiamento attivo.

L'obiettivo di questo nuovo intervento è promuovere, nel territorio, la crescita di un **Welfare Relazionale**, identificato come il nostro **Fattore R**: un modello innovativo di benessere sociale fondato sulle relazioni, sulla partecipazione e sulla cura reciproca, con la creazione di contesti ad alta densità relazionale.

Vogliamo costruire una **società capace di valorizzare le persone anziane**, riconoscendole non come soggetti fragili ma come risorse preziose di esperienza, memoria e umanità. Il nostro impegno è rivolto in particolare agli over 65, affinché possano uscire dall'isolamento, ritrovare spazi di socialità e coltivare il proprio benessere fisico, mentale e relazionale.

Attraverso una rete di iniziative legate al benessere fisico e mentale, culturali, attività di comunità e momenti di incontro, intendiamo **favorire legami autentici** tra le persone, promuovendo una visione del welfare che non si limiti alla prestazione di servizi, ma che si traduca in **un vero e proprio processo di sviluppo comunitario**. Saranno infatti coinvolti in chiave intergenerazionale anche i giovani dei territori e non ultimi i *caregivers*, soggetti fondamentali per la cura degli anziani ma sovente invisibili e affaticati dal carico di cura.

Nel corso dell'implementazione del progetto il servizio sociale manterrà un ruolo di regia attraverso momenti di raccordo con gli operatori che si occuperanno di espletare le azioni progettuali e con gli amministratori comunali degli enti locali coinvolti. Questi momenti di incontro saranno finalizzati, non solo a valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali, ma anche a intercettare preventivamente situazioni di vulnerabilità sociale al fine di intervenire precocemente a tutela del benessere psicofisico dell'anziano. La stretta collaborazione tra servizio sociale e amministratori comunali sarà orientata anche a intercettare persone anziane in condizione di solitudine e fragilità sociale che difficilmente accedono ai servizi o si rivolgono a questi ultimi sono quando si verifica un'ingravescenza della loro condizione sociale e sanitaria.

Il progetto prevede, inoltre, interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale locale attraverso la realizzazione itinerante di una mostra, di biblioteche viventi e di passeggiate in luoghi di interesse culturale/turistico del territorio, al fine di integrare nelle azioni il **welfare culturale** come approccio che promuove il benessere e la salute attraverso le arti e la cultura, raccordandole con il settore sociale e sanitario. La mostra, dedicata ai volti di diverse generazioni — nonne, madri e nipoti — intende promuovere una riflessione sulla bellezza autentica e sull'importanza di accogliere ogni fase della vita con le esperienze, le fatiche e le emozioni che la caratterizzano. Le biblioteche viventi, invece, sono concepite per valorizzare il patrimonio di conoscenze e saperi delle persone anziane, che diventano "libri viventi", offrendo al pubblico l'opportunità di ascoltare e apprendere direttamente dalle loro testimonianze.

Crediamo che solo investendo nelle relazioni, nella solidarietà e nella partecipazione attiva sia possibile costruire una **comunità più coesa, inclusiva e generativa**, capace di prendersi cura di ogni suo membro e di crescere insieme, passando dalla logica del bisogno a partecipazione e reciprocità.

- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo

- [ ] OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita
- [x] OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà
- [x] OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- [ ] OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza
- [ ] OB. 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati
- [x] OB. 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale
- [ ] OB. 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto *(da compilare per ogni singola macro attività prevista)*

1. WELFARE MIX - ATTIVIAMO MENTE E CORPO
(CANDIA, CALUSO, BARONE, VISCHE, VILLAREGGIA, STRAMBINO)

Presso i Comuni coinvolti si intende dare continuità e rafforzare le attività avviate nelle progettualità precedenti. Si intende approfondire la conoscenza dei gruppi informali e, a partire dalle esigenze manifestate, strutturare degli incontri aggregativi volti a stimolare e rafforzare le funzioni cognitive dell'anziano.
Le attività successivamente descritte sono finalizzate a prevenire il decadimento cognitivo, potenziare le reti sociali presenti sul territorio, le esperienze di cittadinanza attiva e adoperarsi per contrastare l'isolamento e la rarefazione del tessuto sociale.
Gli incontri aggregativi potranno essere tenuti presso locali dati a disposizione dalle amministrazioni comunali come saloni polifunzionali o biblioteche in quanto si configurano come **spazi di prossimità** e privi di una connotazione assistenzialistica.
I conduttori del gruppo potranno proporre ai diretti interessati delle attività finalizzate a promuovere sani stili di vita, contrastare la sedentarietà, prevenire o ritardare l'insorgenza di patologie croniche connesse all'invecchiamento e stimolare le funzioni mnestiche.
Si intende, dunque, proporre ai cittadini coinvolti un calendario di attività organizzate al fine di rispondere alle variegate esigenze di ogni membro del gruppo e supportarli in una graduale gestione autonoma dello stesso.

In particolare, si prevede la realizzazione di 4 moduli:

1. **Attività di Musicoterapia**
Nel 2001 l'A.A.N. (America Accademy of Neurology) ha indicato la Musicoterapia come una tecnica per migliorare le attività funzionali e ridurre i disturbi comportamentali nelle persone anziane, anche in quelle affette da demenza. Questo perché si è constatato che le abilità e le competenze nel riconoscere ed utilizzare gli stimoli musicali (ad esempio l'intonazione, la sincronia ritmica, il senso della tonalità) vengono preservate anche in presenza di un forte deterioramento cognitivo. Due fra i vari aspetti caratteristici e propri che vengono riconosciuti alle esperienze sonore risultano centrali nell'utilizzo della musica in ambito geriatrico: la grande influenza che essa può avere sul tono dell'umore ed il suo forte potere mnestico, la capacità di recupero di temporalità, spazialità, ma anche degli aspetti emozionali che ci permette l'ascolto di un brano musicale. Queste caratteristiche ci permettono in Musicoterapia, in estrema sintesi, di contribuire ai percorsi rivolti alle persone anziane andando a lavorare sul controllo e la riduzione dei disturbi comportamentali e psichici manifesti, sul mantenere e stimolare le abilità cognitive residue e sul migliorare gli aspetti di interazione sociale.

2. Attività di Dance4ageing
Dance4Ageing - Motor imagery against motor dysfunctions and neurodegenerative diseases, sostenuto dal bando Proof of Value 2022 (Fondazione Compagnia di San Paolo e Università degli Studi di Torino) è un dispositivo multidisciplinare elaborato dal Dipartimento di Studi Umanistici e dal Dipartimento di Psicologia a cui si è arrivati grazie a una collaborazione fra università, RSA e Alzheimer Cafè dell'area metropolitana torinese: il modello proposto prevede un' integrazione tra danza di comunità, arte visiva ed assistenza alla persona che coinvolge non solo le persone ma anche le istituzioni, le associazioni e i servizi alla persona. La finalità è di migliorare la qualità della vita nella terza e quarta età, facilitare le azioni di caregiver, operatori e volontari, supportando il sistema di assistenza sanitaria in un'ottica di continuità fra ricerca, formazione e welfare culturale.

3. Attività di Arteterapia
Nei servizi rivolti alle persone anziane sono già state intraprese molte esperienze di Arteterapia, in particolare nelle RSA, nei Centri diurni, nei Caffè Alzheimer e negli Hospice.
In linea generale sono molti i modi con cui l'arteterapia può essere utile nell'anziano allo scopo di rinforzare "il senso di sé" e la "socializzazione":

▪ in presenza di deperimento cognitivo, l'esperienza sensoriale (tramite i materiali) può attivare ricordi ed emozioni in modo più immediato;
▪ l'attivazione di ricordi può facilitare il racconto autobiografico: ricostruire e raccontare la propria storia è un desiderio che può essere maggiormente sentito in una fase della vita in cui si "tirano le somme", pur nei cambiamenti della vita;
▪ la creazione di un'opera aumenta il senso di autoefficacia: per creare vengono effettuate delle scelte che permettono al soggetto di "sentire" questa sua capacità. Inoltre, il prodotto finale è qualcosa di concreto, visibile e tangibile, che restituisce in modo oggettivo la propria capacità di fare;
▪ in un clima di non giudizio, ciascuno può sentirsi libero di esprimersi e può sentirsi valorizzato dal gruppo o dall'arteterapeuta;
▪ vengono valorizzate e rinforzate le capacità residue;
▪ negli incontri di gruppo, il gruppo stesso è un elemento che può ulteriormente sostenere e favorire le capacità relazionali;
▪ vengono rinforzati per quanto possibile i comportamenti autonomi (nel processo creativo e nella fase di riordino);
▪ l'utilizzo dei materiali nella fase creativa può favorire l'autoregolazione emotiva e il rilassamento.

4. Yoga dolce

Lo yoga dolce è una pratica pensata per chi ha superato i 65 anni e desidera mantenere corpo e mente in equilibrio, in modo delicato e sicuro. Si basa su movimenti lenti, esercizi di respirazione e momenti di rilassamento, adattati alle esigenze di ciascuno. È un'attività accessibile a tutti, che aiuta a migliorare la qualità della vita giorno dopo giorno.
I benefici sono molteplici: lo yoga dolce aumenta la flessibilità articolare, rinforza i muscoli, migliora l'equilibrio e favorisce una buona circolazione sanguigna. Allo stesso tempo, le tecniche di respirazione e di concentrazione aiutano a ridurre stress, ansia e tensioni mentali, regalando calma e serenità interiore.
Un altro aspetto fondamentale è la socialità: praticare yoga in gruppo offre l'occasione di incontrare nuove persone, condividere esperienze e sentirsi parte di una comunità. Le lezioni diventano momenti di scambio, dialogo e sostegno reciproco, contribuendo a contrastare la solitudine, spesso presente in età avanzata.
Lo yoga dolce diventa così un prezioso alleato per la salute fisica, il benessere mentale e le relazioni sociali, aiutando a vivere l'età matura con equilibrio, vitalità e un rinnovato senso di connessione con sé stessi e con gli altri.

DESTINATARI:
I destinatari delle attività sono anziani over 65 anni presenti sul territorio di competenza del progetto. Si ipotizza di promuovere l'iniziativa in collaborazione con le amministrazioni comunali e altre realtà attive sul territorio come biblioteche, associazioni di promozione sociale (pro-loco), gruppi informali già esistenti.

TEMPI DI REALIZZAZIONE:
La durata del progetto è di un anno. Nei primi mesi di avvio, i facilitatori di comunità svolgeranno un ruolo centrale nell'osservazione del gruppo di anziani e nella proposta delle attività previste. Attraverso un approccio attento e partecipativo, i facilitatori accompagneranno i partecipanti nella scoperta delle proprie abilità personali e nel riconoscimento delle risorse latenti presenti nel gruppo, promuovendo fiducia, collaborazione e consapevolezza delle proprie potenzialità. Verranno quindi calendarizzati i laboratori previsti per garantire stimoli sempre diversi e interessanti.
In una fase successiva, i facilitatori assumeranno una funzione di guida e supporto, aiutando il gruppo a organizzare in modo sempre più autonomo i propri momenti di incontro e di condivisione. L'obiettivo è quello di favorire una progressiva autonomia del gruppo, affinché, al termine del progetto, gli anziani siano in grado di proseguire le attività in modo indipendente, mantenendo vivo lo spirito di comunità costruito nel corso dell'anno.

AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO:
Candia, Caluso, Barone, Vische, Villareggia, Strambino

RUOLO DI CIASCUN PARTNER:
- Cissac: esercita la regia del progetto attraverso il Responsabile di Area, l'Assistente Sociale, il Community Worker e l'Operatore di Sviluppo di Comunità. Quest'ultima figura già opera sul territorio del Cissac svolgendo attività di solidarietà, partecipazione, promozione sociale e cittadinanza attiva, in continuità con quanto previsto dal contratto d'appalto in essere con la Cooperativa Educamondo.
- Cooperativa Esserci: educatori professionali
- Cooperativa Liberitutti: educatori professionali
- Cooperativa Valdocco: educatori professionali
- Comuni: supporto nella promozione del progetto e nell'individuazione dei potenziali interessati
- Associazioni di volontariato: Esperti per realizzazione laboratori

RISULTATI ATTESI:
Si prevede il coinvolgimento di almeno 10 anziani per ogni territorio coinvolto che periodicamente si ritrovano autonomamente per svolgere assieme attività ricreative e cognitive. Si ipotizza di stipulare convenzioni con gli enti del terzo settore che condividono gli obiettivi del progetto e contribuiscono attivamente al relativo raggiungimento. La convenzione consentirà di regolare questioni di interesse comune per creare collaborazioni stabili aldilà del progetto in corso.

STRUMENTI O INDICATORI DI VALUTAZIONE
Si prevede un monitoraggio periodico tramite tavoli di coordinamento al fine di valutare l'andamento del progetto (numero di partecipanti alle azioni e livello di raggiungimento degli obiettivi) e apportare eventuali modifiche alle azioni progettuali.

COLLEGAMENTO CON ALTRE PROGETTUALITÁ GIÁ ATTIVATE SUL TERRITORIO
La presente progettualità intende garantire continuità con il progetto "*Luoghi attivi – La comunità competente degli anziani*", finanziato dal bando della Regione Piemonte sul primo bando sull'invecchiamento attivo e di cui il Consorzio era capofila e con il progetto *Fuma c'anduma* il cui ente capofila era l'associazione Filiera d'arte e di cui il Consorzio era partner. Le attività sopra descritte si potranno proporre alla *Palestra della Memoria,* laboratorio cognitivo di titolarità dell'ASL TO4 e ad oggi attivo nel comune di Caluso. Parallelamente, il servizio sociale si sta attivando per avviare laboratori aggregativi presso il comune di Strambino in stretta collaborazione con la sede locale della Croce Rossa Italiana. Quest'ultima, oltre a mettere a disposizione i locali, ha già individuato volontari disponibili a organizzare e seguire le future attività laboratoriali. Si ipotizza, quindi, di creare un collegamento tra il gruppo aggregativo che è in procinto di nascere e le attività del progetto *Fattore R – Welfare Relazionale per l'invecchiamento attivo in Canavese*.

RISORSE UMANE DESTINATE ALL'ATTIVITÁ

	Numero di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	20	Responsabile area	Coordinamento	Ciss.ac
2	20	Assistente sociale	Monitoraggio	Ciss.ac
3	12	Personale amministrativo	Rendicontazione	Ciss.ac
4	62	Educatore professionale	Realizzazione azione	Ciss.ac
5	70	Educatore professionale	Realizzazione azione	Ciss.ac
6	237	Educatore professionale	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
7	112	Musicoterapeuta	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
8	40	Arteterapeuta	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
9	54	Coreografe	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
10	172	Educatore professionale	Realizzazione azione	Cooperativa Liberitutti
11	40	Insegnante Yoga	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
13	25	Operatore di sviluppo di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Educamondo
14	30	OSS di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Valdocco

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÁ
- Spazi forniti dai comuni (saloni, biblioteche); acquisto materiale per la realizzazione dei laboratori

COSTI PRESUNTI € 32.647,43

2. CAMMINATE SENSORIALI E POETICHE
(CANDIA, BARONE, VISCHE, VILLAREGGIA)

Il camminare nella natura è una attività che promuove e stimola il benessere psicofisico attraverso il movimento, la socializzazione, la conoscenza del territorio, l'apprendimento di informazioni sulla buona alimentazione. Il concetto del camminare si pone come pratica critica e creativa, un approccio interdisciplinare che integra metodi delle arti, pedagogia, salute.

Le escursioni sono organizzate come momenti di condivisione e apprendimento, ispirandosi a diverse metodologie di cammino di carattere innovativo e partecipativo, in particolare:

Camminate sensoriali: si basano sul concetto che un luogo è molto di più di un punto collocato geograficamente nello spazio, ma comprende i significati che le persone assegnano a quel paesaggio attraverso la loro vita e le loro relazioni. Il **legame profondo tra le persone e i luoghi** fa sì che questi non vengano vissuti solo come spazi fisici, ma anche come realtà cariche di significato simbolico, riattivando concetti come la memoria e la trasmissione dei ricordi.
Le passeggiate prevedono tre fasi del processo: la preparazione (in cui vengono definiti gli obiettivi, gli attori coinvolti, i luoghi e gli strumenti di raccolta dati), l'esplorazione territoriale (attraverso l'uso dei 5 sensi, stimolando una comprensione immersiva e multisensoriale del contesto), e il debriefing e pianificazione (in cui si analizzano i dati e di fa sintesi delle osservazioni).

Passeggiate poetiche: Le Passeggiate Poetiche rappresentano un dispositivo culturale e partecipativo che unisce arte, narrazione e cammino, configurandosi come una pratica di esplorazione sensibile del territorio. Alla base del progetto vi è la convinzione che il camminare sia un atto poetico, un gesto di riappropriazione dello spazio e del tempo, capace di generare nuove forme di percezione e narrazione del paesaggio. Il passo lento diventa uno strumento di ascolto: del luogo, della comunità, di sé stessi.
La poesia — intesa in senso ampio, come linguaggio dell'essenziale e del simbolico — accompagna e trasforma l'esperienza del cammino in un racconto collettivo e multisensoriale. Le Passeggiate Poetiche non sono semplici eventi, ma **una metodologia di relazione**: un modo di abitare poeticamente il mondo, di educare allo sguardo e alla lentezza, di rinnovare la connessione tra individuo, comunità e natura.
Attraverso l'arte del cammino e la potenza evocativa del linguaggio poetico, esse invitano a **ripensare il vivere insieme i territori**, affinché la tutela ambientale diventi una pratica culturale quotidiana.

Attraverso questa attività si intende valorizzare altresì le risorse naturalistiche, enogastronomiche e paesaggistiche del territorio, in particolare il Sentiero delle Pietre Bianche, sentiero di particolare valore turistico e naturalistico che si sviluppa lungo un itinerario principale costituito da anelli strettamente connessi tra loro che nel complesso toccano il territorio di 11 Comuni tra le Province di Torino e Vercelli: complessivamente, si contano oltre 50 km di tracciati segnalati. Il Sentiero prende il nome di "**Sentiero delle Pietre Bianche**" perché tutto il tracciato è segnalato, oltre che da pali e frecce, come previsto dalla legge, anche da grosse pietre che sono state dipinte da vernice bianca rigorosamente ecologica. Si prevedono altresì escursioni in altri territori, in particolare attorno all'abitato di San Giorgio Canavese e di Strambino e nei dintorni della *Big Bench* tra le vigne calusiesi.

Altro punto di interesse locale è quello rappresentato dal **Sentiero Poetico di Orio**, un percorso che intreccia arte, letteratura e paesaggio in un'esperienza di lettura diffusa. Lungo le vie del paese, steli e mattonelle in ceramica riportano versi tratti dal Concorso Letterario Nazionale "Amilcare Solferini", trasformando muri e angoli del borgo in pagine da scoprire a passo lento.

Camminando tra le opere, i visitatori sono accompagnati da parole che dialogano con il silenzio e la bellezza del paesaggio, fino alla collina dominata dalla vecchia chiesa parrocchiale. Ogni poesia diventa tappa di un viaggio emozionale che unisce arte e memoria, invitando alla sosta, alla riflessione e all'ascolto.

DESTINATARI
L'attività è rivolta a beneficiari diretti, anziani e famiglie caregivers ma anche a famiglie e persone che liberamente possono partecipare.
L'iniziativa sarà promossa in collaborazione con le istituzioni locali quali amministrazioni comunali. Si prevede il coinvolgimento di associazioni locali dedite all'organizzazione di Escursioni Ambientali.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Un anno

AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO
Candia, Barone, Villareggia, Vische

RUOLO DI CIASCUN PARTNER
- Cissac: regia del progetto tramite la figura del Responsabile di area, dell'assistente sociale e del community worker, l'Operatore di Sviluppo di Comunità e la OSS di comunità. Quest'ultime due figure già operano sul territorio del Cissac svolgendo attività di solidarietà, partecipazione, promozione sociale e cittadinanza attiva, in continuità con quanto previsto dal contratto d'appalto in essere sia con la Cooperativa Educamondo che con la Cooperativa Valdocco.
- Cooperativa Liberitutti: educatori professionali
- Cooperativa Educamondo: walking leader
- Comuni: supporto nella promozione del progetto e nell'individuazione dei potenziali interessati
- Associazioni di volontariato: Diffusione dell'attività

RISULTATI ATTESI
Favorire l'abbattimento dei pregiudizi legati all'invecchiamento, rinsaldare i legami intergenerazionali, promuovere nei diversi territori le azioni del progetto e più in generale del Consorzio a riguardo dei servizi dedicati all'invecchiamento attivo, valorizzare il patrimonio naturalistico e turistico locale. Si prevede la realizzazione di almeno 8 passeggiate con il coinvolgimento di almeno 80 beneficiari.

STRUMENTI O INDICATORI DI VALUTAZIONE
Si prevede un monitoraggio periodico tramite tavoli di coordinamento e riunioni con i partner del progetto al fine di valutarne l'andamento (numero di partecipanti alle azioni e livello di raggiungimento degli obiettivi)

COLLEGAMENTO CON ALTRE PROGETTUALITÀ GIÀ ATTIVATE SUL TERRITORIO
Azione realizzata in collaborazione con il Centro anziani, con i gruppi di cammino rivolti agli anziani già esistenti, facenti parte della rete dell'ASLTO4 o legati ad associazioni di volontariato.

RISORSE UMANE DESTINATE ALL'ATTIVITÀ

	N. di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	20	Responsabile area	Coordinamento	Ciss.ac
2	20	Assistente sociale	Monitoraggio	Ciss.ac
3	10	Educatore professionale	Realizzazione azione B	Ciss.ac
4	24	Educatore professionale	Realizzazione azione M	Ciss.ac
5	12	Personale amministrativo	Rendicontazione	Ciss.ac
6	40	Walking leader	Realizzazione azione	Cooperativa Liberitutti
7	30	OSS di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Valdocco
8	25	Operatore di sviluppo di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Educamondo

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività:
Spazi forniti dai comuni e accesso ai sentieri

Costi presunti: € 4.671,19

3. Aperi*care*, aperitivi per caregivers

L'azione mira a sostenere i caregivers valorizzando la dimensione collettiva della cura. Spesso invisibili e affaticati, i caregivers familiari necessitano di riconoscimento e supporto. Il progetto intende promuovere un cambiamento culturale che ridefinisca il caregiving: da responsabilità esclusivamente familiare a pratica condivisa e comunitaria.

Il percorso prevede momenti di formazione tecnica ed emotiva dedicati ai caregivers, pensati per rafforzare competenze pratiche e strumenti relazionali utili nella gestione quotidiana dell'assistenza. Gli incontri offriranno spazi di confronto dove condividere esperienze e costruire legami con persone che vivono situazioni simili, contribuendo così al benessere sia dei caregivers che degli anziani assistiti.
Un caregiver più sereno e preparato garantisce infatti una migliore qualità della vita a chi riceve cura.

Saranno organizzati appuntamenti diffusi sul territorio, condotti da una psicologa esperta, ospitati in luoghi informali, non connotati e accoglienti (ad esempio caffè, biblioteche, ecc), durante i quali verranno realizzati momenti ibridi focus specifici quali:

- laboratori esperienziali e pratiche artistiche;
- incontri formativi con infermieri di comunità e assistenti sociali su temi come primo soccorso, tecniche di assistenza, gestione dello stress e delle emozioni;
- momenti di socialità leggera, per favorire il benessere e la condivisione.

In occasione degli incontri sarà allestita la mostra fotografica "**Guardami così come sono**", un racconto per immagini che esplora il legame tra le generazioni al femminile — nonne, madri, figlie — attraverso i segni dei volti che si trasformano ma mantengono tracce comuni.

Dal solco di un sorriso condiviso alle rughe che narrano esperienze di vita, la mostra invita a riflettere sulla bellezza autentica, oltre l'apparenza, e sull'importanza di accogliere ogni età con le sue fatiche ed emozioni.

L'esposizione, integrata agli incontri, contribuirà a creare un'atmosfera immersiva e accogliente, capace di far sentire i *caregiver*s parte di una comunità empatica, attenta e solidale.

DESTINATARI
Caregivers dei territori coinvolti, parenti, amici, assistenti sanitari

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Un anno

AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO
Comuni coinvolti: Caluso, Strambino, Villareggia, Vische, Barone, Candia

RUOLO DI CIASCUN PARTNER

-Cissac: regia del progetto tramite la figura del Responsabile di area, dell'assistente sociale e del community worker l'Operatore di Sviluppo di Comunità e la OSS di comunità. Quest'ultime due figure già operano sul territorio del Cissac svolgendo attività di solidarietà, partecipazione, promozione sociale e cittadinanza attiva, in continuità con quanto previsto dal contratto d'appalto in essere sia con la Cooperativa Educamondo che con la Cooperativa Valdocco.

- Cooperativa Esserci: psicologo e interventi dei professionisti
- Comuni: disponibilità dei locali e supporto nella promozione del progetto
- Associazioni di volontariato: coinvolgimento volontari e diffusione delle azioni

- Cooperativa Educamondo: walking leader

RISULTATI ATTESI
Favorire il benessere emotivo e relazionale dei *caregivers* di persone anziane, migliorando la qualità della vita dei partecipanti, riducendo il senso di isolamento e del carico emotivo, nonché rafforzando le competenze pratiche e relazionali nella gestione quotidiana della cura grazie alla creazione di spazi di confronto e condivisione che favoriscano la nascita di comunità solidali e resilienti. In prospettiva, si prevede che i caregivers acquisiscano maggior consapevolezza del proprio ruolo, imparando a riconoscere i propri bisogni e a prendersi cura anche di sé stessi, elemento fondamentale per una cura sostenibile e di qualità nel tempo. Si prevede il coinvolgimento di almeno 20 beneficiari per ogni incontro.

STRUMENTI O INDICATORI DI RISULTATO
Si prevede un monitoraggio periodico tramite tavoli di coordinamento e riunioni con i partner del progetto al fine di valutarne l'andamento (numero di partecipanti alle azioni e livello di raggiungimento degli obiettivi)

COLLEGAMENTO CON ALTRE PROGETTUALITA' GIA' ATTIVATE SUL TERRITORIO

Azione realizzata in collaborazione con la Palestra della Memoria, i gruppi di cammino rivolti agli anziani, attività organizzate presso le biblioteche civiche, gruppo aggregativo attivato presso il comune di Strambino. Si ipotizza di diffondere le attività progettuali presso questi gruppi già attivi al fine di coinvolgere i caregivers dei partecipanti.

RISORSE UMANE DESTINATE ALL'ATTIVITA'

	Numero di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	20	Responsabile area	Coordinamento	Ciss.ac
2	20	Assistente sociale	Monitoraggio	Ciss.ac
4	24	Educatore professionale	Realizzazione azione M	Ciss.ac
5	12	Personale amministrativo	Rendicontazione	Ciss.ac
6	25	Educatore professionale	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
7	30	Psicologo	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
8	30	OSS di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Valdocco
9	25	Operatore di sviluppo di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Educamondo

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'
Spazi offerti dal comune e luoghi di ritrovo del territorio

Costi presunti: € 5.043,64

4. BIBLIOTECA VIVENTE

Realizzazione di una *Biblioteca Vivente*, un luogo simbolico e relazionale in cui i "libri" non sono oggetti, ma persone: in particolare anziani che mettono a disposizione le proprie storie di vita, esperienze e memorie. I "lettori" sono coloro che scelgono di ascoltarli, mentre un gruppo di "bibliotecari" accompagna l'incontro, supportando gli anziani nella costruzione e nella narrazione del proprio racconto e orientando il pubblico nella scelta del "**libro umano**".

Questo approccio mira a promuovere il dialogo autentico e l'ascolto empatico, facilitando il confronto intergenerazionale e la trasmissione dei saperi. Allo stesso tempo, permette agli anziani di sentirsi **protagonisti attivi** e riconosciuti, rafforzando il loro ruolo sociale e contrastando l'isolamento.

Nel corso del progetto sarà realizzato un vero e proprio *catalogo di esperienze* — memorie di giovinezza, racconti di lavoro, di guerra, di emigrazione o di momenti di comunità — che costituirà la base per una serie di incontri pubblici sul territorio.

La metodologia della Biblioteca Vivente, nata in Danimarca negli anni Ottanta e riconosciuta dal Consiglio d'Europa come buona pratica di dialogo interculturale e promozione dei diritti umani, rappresenta oggi uno strumento efficace per contrastare stereotipi e pregiudizi, valorizzando la diversità come risorsa. Attraverso il contatto diretto e il racconto personale, i partecipanti hanno l'opportunità di incontrare punti di vista e vissuti che raramente emergono nella vita quotidiana, in un clima di rispetto e curiosità reciproca (rif. Martino Baldi, *Come realizzare una biblioteca vivente*, Editrice Bibliografica, 2017).

DESTINATARI
Anziani residenti sul territorio, cittadinanza che partecipa alla Biblioteca Vivente come uditore

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Un anno

AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO
Ambito del consorzio dei comuni coinvolti

RUOLO DI CIASCUN PARTNER
-Cissac: regia del progetto tramite la figura del Responsabile di area, dell'assistente sociale e del community worker, l'Operatore di Sviluppo di Comunità e la OSS di comunità. Quest'ultime due figure già operano sul territorio del Cissac svolgendo attività di solidarietà, partecipazione, promozione sociale e cittadinanza attiva, in continuità con quanto previsto dal contratto d'appalto in essere sia con la Cooperativa Educamondo che con la Cooperativa Valdocco.
- Cooperativa Esserci: psicologo e interventi dei professionisti
- Comuni: disponibilità dei locali e supporto nella promozione del progetto
- Associazioni di volontariato: coinvolgimento volontari e diffusione delle azioni

RISULTATI ATTESI
Almeno 8 anziani coinvolti come "libri viventi";
Almeno 4 eventi realizzati sul territorio

STRUMENTI O INDICATORI DI VALUTAZIONE
Si prevede un monitoraggio periodico tramite tavoli di coordinamento e riunioni con i partner del progetto al fine di valutarne l'andamento (numero di partecipanti alle azioni e livello di raggiungimento degli obiettivi)

COLLEGAMENTO CON ALTRE PROGETTUALITÀ GIÀ ATTIVATE SUL TERRITORIO
La prima Biblioteca vivente è già stata realizzata nel 2023 grazie al progetto "Luoghi attivi – La comunità competente degli anziani" finanziato dalla Regione Piemonte. Dato il successo ottenuto l'Istituto Comprensivo di San Benigno Canavese ha chiesto di poter ospitare la Biblioteca vivente in occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio 2024, si è quindi realizzata un'edizione speciale dedicata agli alunni della scuola secondaria di primo grado del succitato comune.

RISORSE UMANE DESTINATE ALL'ATTIVITA'

	Numero di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	20	Responsabile area	Coordinamento	Ciss.ac
2	20	Assistente sociale	Monitoraggio	Ciss.ac
3	24	Educatore professionale	Realizzazione azione M.	Ciss.ac
4	24	Educatore professionale	Realizzazione azione B	Ciss.ac

5	12	Personale amministrativo	Rendicontazione	Ciss.ac
6	25	Educatore professionale	Realizzazione azione	Cooperativa Esserci
7	20	OSS di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Valdocco
8	25	Operatore di sviluppo di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Educamondo

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'
Spazi offerti dal comune

Costi presunti: € 4.366,84

5. Focus di prevenzione e formazione per anziani e *caregivers*

Si propone l'organizzazione di una serie di focus informativi e formativi rivolti alla popolazione anziana e ai loro *caregivers*, realizzati in collaborazione con Croce Rossa Italiana, ASLTO4 e operatori del CISSAC. Le tematiche affrontate spazieranno dal primo soccorso alla prevenzione degli incidenti domestici, dall'orientamento rispetto alle UVG (Unità di Valutazione Geriatrica) e alle procedure per l'invalidità civile, fino alla facilitazione digitale, con l'obiettivo di favorire una maggiore autonomia e sicurezza nella gestione della vita quotidiana.

I focus avranno una valenza preventiva e informativa, mirando a:
- creare un ponte di collegamento tra i servizi territoriali e i cittadini,
- diffondere conoscenze pratiche utili nella gestione della salute e del benessere,
- promuovere la partecipazione attiva delle persone anziane e dei loro familiari,
- rafforzare la rete comunitaria di supporto e la conoscenza delle risorse presenti sul territorio.

Attraverso un approccio interattivo e partecipativo, questi momenti si propongono non solo di fornire informazioni, ma anche di stimolare la consapevolezza e rafforzare le competenze dei partecipanti, contribuendo alla costruzione di una comunità più informata, sicura e solidale. I focus verranno proposti sia agli over 65 durante i momenti aggregativi, sia ai caregivers durante gli ***apericares***, sia in altri momenti individuati ad hoc (ad esempio Festival delle famiglie, attività del Centro Famiglie ecc.)

DESTINATARI
Anziani e familiari residenti sul territorio

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Un anno

AMBITO TERRITORIALE COINVOLTO
Comuni di Caluso, Candia, Strambino, Barone, Vische, Villareggia

RUOLO DI CIASCUN PARTNER

Il Consorzio metterà a disposizione un assistente sociale dell'équipe anziani, incaricato di condurre incontri informativi dedicati alla gestione di pratiche burocratiche quali il riconoscimento dell'invalidità civile e le procedure relative alle Unità di Valutazione Geriatrica (UVG).
Per il territorio di Caluso, si prevede di coinvolgere le infermiere di famiglia e di comunità, già referenti della Palestra della Memoria, al fine di organizzare momenti di approfondimento su tematiche di prevenzione e promozione della salute.
Sul territorio di Strambino, invece, si intende attivare una collaborazione con la Croce Rossa Italiana, che contribuirà alla realizzazione di incontri dedicati alla prevenzione sanitaria e alla diffusione di buone pratiche di tutela della salute.

RISULTATI ATTESI

Un ciclo di 3 incontri presso i comuni coinvolti dal progetto.

STRUMENTI O INDICATORI DI VALUTAZIONE

Si prevede un monitoraggio periodico tramite tavoli di coordinamento e riunioni con i partner del progetto al fine di valutarne l'andamento (numero di partecipanti alle azioni e livello di raggiungimento degli obiettivi)

COLLEGAMENTO CON ALTRE PROGETTUALITÀ GIÀ ATTIVATE SUL TERRITORIO

Gli incontri si svolgeranno presso i gruppi di anziani attivi nei territori coinvolti, dove sono già presenti realtà aggregative consolidate e una collaborazione strutturata con le Infermiere di Famiglia e di Comunità e con la Croce Rossa Italiana.

RISORSE UMANE DESTINATE ALL'ATTIVITA'

	Numero di ore dedicate al progetto	**Qualifica**	**Tipo attività che verrà svolta**	**Ente di appartenenza**
1	20	Responsabile area	Coordinamento	Ciss.ac
2	20	Assistente sociale	Realizzazione azione	Ciss.ac
3	24	Educatore professionale	Realizzazione azione B	Ciss.ac
4	30	Educatore professionale	Realizzazione azione M	Ciss.ac
5	12	Personale amministrativo	Rendicontazione	Ciss.ac
6	10	OSS di comunità	Realizzazione azione	Cooperativa Valdocco

RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

Spazi offerti dal comune

Costi presunti: € 2.817,98

Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)

- in cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale

L'innovatività di questa proposta progettuale dedicata all'invecchiamento attivo risiede nella capacità di coniugare **strumenti, linguaggi e approcci diversi** per migliorare la qualità della vita delle persone anziane, promuovendo **inclusione sociale, autonomia, benessere fisico, mentale e relazionale**.
Il progetto non si limita a offrire servizi, ma intende costruire un **modello di welfare relazionale e culturale** che ponga al centro la persona anziana come risorsa attiva della comunità, valorizzandone competenze, esperienze e desiderio di partecipazione.

L'elemento innovativo principale consiste nello sviluppo di un **welfare mix** capace di integrare politiche sociali, sanitarie e culturali attraverso una rete sinergica tra **enti pubblici, privati e Terzo Settore**. Questo approccio, oltre a garantire efficienza e personalizzazione dei servizi, genera **nuove forme di prossimità e cooperazione comunitaria**, trasformando il modo in cui i piccoli comuni si prendono cura dei propri cittadini più anziani.

La **collaborazione strutturata tra pubblico e privato** – che coinvolge amministrazioni locali, imprese, organizzazioni non profit e gruppi di volontariato – rappresenta un punto di forza strategico del progetto. Le azioni co-progettate mirano a produrre un impatto duraturo, andando oltre i confini della singola iniziativa per diventare **modello replicabile di innovazione territoriale**.

Le **reti intergenerazionali** che si creano, grazie al coinvolgimento di giovani e anziani in attività comuni, rafforzano la coesione sociale, alimentano il senso di appartenenza e promuovono la **cittadinanza attiva**.

Fondamentale è anche l'approccio **multidisciplinare** che riunisce assistenti sociali, educatori, operatori socio-sanitari, artisti, ricercatori e professionisti di diversi ambiti. Questa contaminazione di competenze consente di affrontare l'invecchiamento in modo integrato, promuovendo **benessere materiale, emotivo e culturale**.

Particolare attenzione viene riservata alla **dimensione culturale del welfare**, intesa come leva di empowerment e partecipazione: attraverso le attività previste, il progetto stimola la curiosità, mantiene vivi gli interessi e rafforza le relazioni sociali delle persone anziane.

L'approccio individuato è quello della "**prescrizione sociale**", approccio innovativo che integra l'assistenza sanitaria e quella sociale, collegando i professionisti sanitari ai servizi non clinici della comunità per migliorare la salute e il benessere dei pazienti. Si basa sull'idea che fattori come l'isolamento sociale, le condizioni abitative e l'inattività possano avere un impatto significativo sulla salute, proponendo percorsi personalizzati attraverso attività artistiche, sportive, di volontariato e sociali per affrontare le cause alla radice. Per questo verranno coinvolti ASLTO4, medici di base, Casa di comunità e infermiere di comunità, comitati delle Croci Rosse locali, associazioni di volontariato, sportive e artistiche, biblioteche.

Il coinvolgimento di tutte queste realtà si inserisce nel più ampio percorso di **sviluppo di comunità "Snodi di prossimità"**, frutto di una ricca co-progettazione tra il Ciss.ac e il Terzo Settore. Tale cornice strategica conferma l'impegno del Consorzio nel **valorizzare le comunità locali**, potenziare la **partecipazione dei cittadini** e **riorganizzare i servizi in chiave di prossimità**, rendendoli più accessibili, relazionali e orientati al benessere condiviso(https://erickson-learn-resources.s3.eu-central-1.amazonaws.com/production/pdf/poster_convegno_lavoro-di-comunita/Poster-37.pdf)

- possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)

Il progetto può generare un impatto duraturo e positivo su molteplici livelli, stimolando la partecipazione comunitaria, promuovendo l'inclusione sociale e culturale e creando opportunità di replicazione e ampliamento in altri territori.

Uno dei principali risultati attesi è, infatti, la creazione di modelli replicabili, grazie alla documentazione delle metodologie adottate e alla condivisione delle buone pratiche emerse. Attraverso la raccolta di dati, testimonianze e risultati, sarà possibile produrre guide e materiali utili a supportare altri enti e operatori interessati a implementare il progetto. In parallelo, verranno attivati percorsi formativi dedicati a operatori, volontari, caregiver ed educatori, per favorire la diffusione delle competenze e la continuità delle azioni nel tempo.

Un ulteriore effetto moltiplicatore deriva dallo sviluppo di reti di collaborazione con istituzioni, enti locali, università e organizzazioni del terzo settore. La firma di protocolli d'intesa consentirà di formalizzare tali alleanze, garantendo una cooperazione stabile e la possibilità di estendere il progetto ad altre aree. Il coinvolgimento delle comunità locali fin dalle fasi iniziali rafforzerà la sostenibilità a lungo termine e contribuirà alla sensibilizzazione sull'importanza dell'invecchiamento attivo e delle pratiche artistiche e motorie.

L'impatto sociale e culturale del progetto si esprimerà nella promozione dell'inclusione e nella riduzione dell'isolamento sociale degli anziani, grazie alla creazione di spazi di incontro e partecipazione condivisa. Le attività valorizzeranno la cultura e le tradizioni locali, favorendo il dialogo intergenerazionale e la promozione delle risorse territoriali, naturalistiche e turistiche, contribuendo così alla coesione e alla vitalità delle comunità coinvolte.

- Attività di comunicazione previste

La realizzazione di un piano di comunicazione rivolto alla cittadinanza, con particolare attenzione agli over 65 e ai loro familiari, rappresenta un elemento strategico per garantire la diffusione efficace del progetto. La comunicazione sarà attuata attraverso canali diversificati e accessibili — *infopoints* durante manifestazioni pubbliche dei comuni coinvolti, materiali informativi cartacei e digitali, campagne sui social e collaborazioni con realtà locali — al fine di raggiungere un pubblico ampio e intergenerazionale. L'obiettivo è assicurare una comunicazione chiara, inclusiva e facilmente fruibile, capace di stimolare la partecipazione attiva degli anziani e di valorizzare le opportunità offerte dal progetto per il benessere e la socialità. Si prevede inoltre la realizzazione di eventi in occasione di giornate tematiche specifiche, quali la Giornata per l'invecchiamento attivo (22 aprile), la Giornata dei nonni (2 ottobre), la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani (26 luglio). L'attività verrà cofinanziata con fondi propri del Consorzio.

- Eventuale integrazione con il Piano locale della Prevenzione (indicare le attività specifiche ed il riferimento dell'Azienda sanitaria)

La proposta progettuale risponde ai tre pilastri individuati dal Piano dell'Invecchiamento attivo: salute (fisica - promozione di stili di vita salutari, mentale/psicologica - mantenimento delle abilità cognitive, gestione dello stress e di eventi negativi, concetto sé, umore, sociale - reti relazionali, interazioni sociali e partecipazione alla vita comunitaria); partecipazione (ovvero la possibilità dell'anziano di essere risorsa, come ad esempio con l'azione della Biblioteca vivente), sicurezza (responsabilizzazione ed autodeterminazione, capacità di riconoscere le situazioni di rischio e sapere come affrontarle, conoscenza di programmi di cura e di tutele, attitudine nel valutare positivamente il proprio stato di salute ed ottimismo nel guardare al proprio futuro. In particolare, risponde ai seguenti obiettivi:

OBIETTIVO 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani,
stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà (azioni 2.1, 2.5, 2.6)
OBIETTIVO 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana (azioni 3.3, 3.5)
OBIETTIVO 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza (azioni 4.1, 4.2, 4.3)
OBIETTIVO 6: Favorire l'accesso e la fruizione culturale (azioni 6.1, 6.2)

La proposta progettuale si integra pienamente con il **Piano Locale della Prevenzione dell'ASL TO4**, condividendone gli obiettivi di promozione di stili di vita sani e di prevenzione del declino fisico, cognitivo e sociale nella popolazione anziana. Le azioni previste dal progetto intendono rafforzare la cultura dell'invecchiamento attivo attraverso interventi concreti e partecipativi.

In particolare, le azioni progettuali rispondono alle seguenti azioni:
Azione 2.1 Verso una rete per promuovere uno stile di vita attivo
Azione 2.2 Percorsi informativi e formativi intersettoriali per promuovere uno stile di vita attivo
Azione 2.5 Gruppi di cammino
Azione 5.3 Prevenzione delle cadute in ambiente domestico nella popolazione anziana (azione equity-oriented)
12.5 Promozione della salute in contesti territoriali deprivati (azione equity-oriented)

Il progetto mira, inoltre, a promuovere la **partecipazione culturale e intergenerazionale**, favorendo il coinvolgimento degli anziani in **attività artistiche, mostre fotografiche e uscite sul territorio**, realizzate in rete con scuole, associazioni giovanili e soggetti culturali locali. Queste iniziative intendono rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e valorizzare il contributo attivo delle persone anziane alla vita sociale del territorio. In tal modo, il progetto contribuisce in modo diretto alla realizzazione degli obiettivi del Piano della Prevenzione, promuovendo un approccio integrato che unisce **benessere fisico, salute mentale e coesione sociale**.

Il progetto adotta un approccio partecipativo che valorizzerà la diversità di genere, cultura, capacità e background, avendo particolare cura nell'accogliere le vulnerabilità e fragilità degli stakeholder. Verrà posta particolare attenzione affinché le attività possano essere accessibili a tutti, prevedendo linguaggi e modalità comunicative inclusive, spazi e orari adatti a diverse esigenze, e una rappresentanza equilibrata nei gruppi di lavoro e nei ruoli decisionali, rimozione delle barriere architettoniche. Inoltre, sarà promosso il dialogo intergenerazionale e la sensibilizzazione contro stereotipi legati all'età e al genere.

* Stante l'obbligo di pubblicazione dei progetti soggetti a contribuzione (d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.), si prega di non indicare dati sensibili e/o personali. I progetti saranno pubblicati sulla sezione dedicata alla Trasparenza "https://trasparenza.regione.piemonte.it/sovvenzioni-contributi-sussidi-vantaggi-economici/atti-concessione?sf=4475"

GRAZIELLA
BENVENUTI
17.11.2025
16:22:54
GMT+01:00